Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Gruppo Assembleare Il Popolo della Libertà
Il Consigliere

Bologna, 24 ottobre 2011

COMUNICATO STAMPA

Forlì, sanità. Bartolini (Pdl) chiede a Errani e al PD la rimozione della Petropulacos.

Finché lo dicevo io, per la sinistra erano le solite accuse strumentali di un politico di centrodestra che non vuole bene alle eccellenze sanitarie del proprio territorio anche se i miei interventi sono sempre stati mirati proprio alla difesa della nostra sanità locale indebolita da un PD non più capace di difenderla in ambito regionale (dove non ha neppure un Assessore) e di Area Vasta (dove comanda l'Ausl di Ravenna del Presidente Errani).
Ma ora che l'Ordine dei medici, e non stiamo parlando di un sindacato di parte, boccia il Piano attuativo locale (Pal) dell'Ausl di Forlì, confermando punto per punto le stesse criticità messe in luce negli anni dal sottoscritto, sono arrivato alla conclusione che sia **necessaria la rimozione del direttore generale dell'azienda sanitaria.** Il mio non vuole essere un attacco personale ma esclusivamente politico come politico è stato sino ad oggi il suo mandato sin dall'inizio. La dottoressa Petropulacos si deve dimettere oppure la sinistra che governa la Regione e gran parte dei Comuni che compongono la Conferenza sanitaria territoriale la deve rimuovere dal suo incarico. Ora anche i medici confermano le denunce fatte da me in tempi non sospetti: **la dottoressa Petropolacus si sta rivelando per quello che è dall'inizio, una sorta di "commissario prefettizio" inviato dalla Regione a Forlì per livellare al ribasso la nostra sanità ai livelli di Ravenna che, contrariamente a Forlì, non è stata presa ad esempio a Shangai quale eccellenza della sanità italiana.**

E' giunto il momento di dire basta, di opporsi a questo insulso piano che comprime le enormi potenzialità del sistema sanitario forlivese. Davanti a un Pal che umilia le nostre eccellenze, che smantella quei fiori all'occhiello della nostra sanità che si sono distinti a livello nazionale, che non mette più in condizione gli ottimi professionisti che operano all'interno dell'Ausl di lavorare al meglio, è arrivato il momento di voltare pagina e di finirla di farli lavorare in un ambiente dove **molti hanno addirittura paura ad esprimere le proprie perplessità per non subire una sorta di mobbing aziendale.**
E' inaccettabile affidarsi a un Pal in cui investimenti, risparmi, programmazione del personale e processi di integrazione vengono proposti senza la minima chiarezza e senza capire che ripercussioni possono avere. E poi la forte aggressione ai presidi sanitari non solo del centro ma anche della periferia. I Country Hospital dell'entroterra sono ad esempio strutture d'eccellenza, prime in Italia, copiate in tantissime altre Regioni, che in questi anni hanno garantito un'assistenza ottimale a tanti malati mediante i medici di base.

Come si può pensare di trasformarli in una sorta di poliambulatorio mediante le case della salute di Mussoliniana memoria? Ma l'Ausl vuol fare proprio questo, tagliando i posti letto, soprattutto nelle strutture del comprensorio. Trasformare l'Ospedale di Forlimpopoli in casa della salute, lo capiscono tutti che porterà tutto quel bacino della zona Ronco, di Forlimpopoli e Bertinoro a pesare sulla già non facile situazione ricettiva di Forlì.
Il Pal, così impostato, sembra piuttosto un piano di autodistruzione locale. Nell'analisi dell'Ordine dei medici c'è un passaggio che ritengo allarmante: i professionisti sottolineano come in Provincia stia proliferando una sanità "low cost", un fenomeno dovuto anche alle **lunghe liste d'attesa per il servizio pubblico e all'asfissiante burocrazia imposta e richiesta dalla nostra Regione.** Non mi si venga infine a dire, per sminuire il mio intervento, che i sindaci di centro destra dei piccoli Comuni sono d'accordo sul PAL quando sappiamo benissimo che non avendo potere contrattuale per la piccola entità che rappresentano si preoccupano giustamente e prioritariamente di ridurre al minimo i danni a carico della propria popolazione. Davanti a uno scenario come questo non resta invece che smarcarsi con forza dal cupo destino che ci ha riservato il presidente Errani tramite il proprio "Commissario Prefettizio". Lo so che dicendo queste cose - che **tutti dentro all'Ospedale affermano sottovoce, ma che nessuno, tranne l'Ordine dei medici, ha il coraggio di dire -** mi porterà a ricevere dal grigio apparato del PD le solite offese e gratuite denigrazioni. Ma ribadisco che per salvare le nostre eccellenze serve un altro direttore generale dell'Ausl, che non sia stato incaricato, come la dottoressa Petropolacus, di smantellare la nostra sanità.

Luca Bartolini

Consigliere Regionale PDL

".